

sono che semplici Capitanj commissionati senza titolo, e senza grado.

Approdando ne' Porti Esteri, dove esistessero Consoli Veneti, e particolarmente nel Levante, dovranno all' occasione, che i Consoli stessi si portassero al loro Bordo, praticargli l' onorificenza del saluto col Cannone.

Li Capitanj, e Patroni tutti, a' quali la Pubblica Autorità condiscende ad accordare la Regia Patente, in vigor della quale possono liberamente estendere la Navigazione, anche ne' viaggi di lungo corso, ed illimitati, faranno tenuti sotto la più stretta obbligazione, approdando ne' Porti d' Estero Dominio, di diportarsi in modi convenienti, e plausibili verso i Capitanj, Uffiziali, e Marinari di ogni altra Nazione, non che verso li Nazionali del luogo, in cui si trovassero; e sopra tutto dovranno avere la più scrupolosa vigilanza, e attenzione, perchè i rispettivi loro Equipaggi offervino in qualunque incontro la dovuta disciplina, buon contegno, e moderazione, senza offender minimamente nè in fatti, nè in parole alcuno degli Equipaggi Stranieri, sicchè non sia mai disturbata quell' armonia, che si vuole costantemente mantenuta tra' Naviganti. Chiunque controperasse a questa risoluta Pubblica volontà, sarà severamente, ed irremissibilmente punito.